

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 73**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**Oggetto: stanza del Sant'Anna e Fondo vita nascente, le associazioni operanti sono  
statutariamente contrarie alla legge 194 del 1978**

Considerato

che attraverso specifica delibera regionale questa Giunta regionale ha dato avvio ad una  
convenzione tra la Città della Salute e tre associazioni esplicitamente anti-scelta;

e che tali associazioni ricevono fondi pubblici regionali, per un importo complessivo di circa 2,5  
milioni di euro occupando al contempo gratuitamente spazi pubblici che potrebbero essere invece  
destinati alla cura delle donne;

e che è stato presentato un ricorso in via cautelativa da parte di associazioni femminili, femministe  
e sindacati;

e che il TAR ha risposto non respingendo il ricorso nel merito, come erroneamente dichiarato, ma  
ritenendo di non ravvisare l'urgenza, attendendo l'operatività della convenzione con l'apertura della  
stanza;

Considerato

che la convenzione è ora operativa e che la stanza è aperta, sancendo il principio che "le  
associazioni operano, nell'ambito della cosiddetta "stanza dell'ascolto", secondo il proprio statuto;

Considerato che

lo statuto delle associazioni assegnatarie e beneficiarie prevede espressamente l'opposizione a  
ogni provvedimento che consenta l'aborto, contraddicendo i principi della stessa legge 194 del  
1978;

Vista

la presenza nelle finalità istituzionali degli statuti delle associazioni assegnatarie e operative della seguente frase: "(l'associazione) si oppone ad ogni provvedimento che legittimi pratiche abortive",

considerato che

tale mission sociale ancorchè giuridicamente discutibilmente legittima risulta esplicitamente contraria all'architrave della stessa 194 del 1978, ovvero alla piena autodeterminazione e la libertà di scelta da parte della donna,

considerato che attraverso la cosiddetta "stanza dell'ascolto", unitamente al "fondo vita nascente", questa Giunta regionale afferma più volte l'obiettivo di voler applicare completamente la legge 194 del 1978.

Si interroga il presidente della Giunta regionale Alberto Cirio se

è consapevole questa maggioranza e il Presidente stesso, che la Regione Piemonte finanzia e concede spazi pubblici in consultori - e persino ora in un ospedale pubblico - ad associazioni che da statuto sono espressamente contrarie ad ogni provvedimento che legittimi l'aborto e quindi la libera autodeterminazione della donna ponendosi così in pieno contrasto con la legge 194 del 1978?

*Valentina Cera*

*Gruppo consiliare regionale Alleanza Verdi Sinistra*